

I dati diffusi da Unioncamere Toscana

Export a picco, l'economia segna il passo

Domanda estera da +1,9% a 0,5%. Rallenta la crescita di produzione (+1,2%) e fatturato (+2,8%)

Il segno «più» rimane, ma il ridimensionamento della ripresa economica in Toscana cavalcata negli ultimi due anni è tangibile. Una frenata che in soli tre mesi ha coinvolto sia la produzione (arrivata a +1,2%, ma era 4,5% a fine giugno) che il fatturato (passato da 4,6% al +2,8%). Ma quello che preoccupa di più, secondo i dati diffusi dalla rilevazione per il terzo trimestre 2007 di Unioncamere e Confindustria Toscana, è la flessione della domanda estera. Gli ordinativi dall'estero, infatti, annaspano in un mercato che già aveva poco sviluppo nei paesi extra Ue, e adesso si trova a passare da +1,9% a +0,5%. Cala anche la domanda interna, +1,4% contro il +3,2%.

Un tale ciclo congiunturale, se confermato nei prossimi mesi, si abbatte-

rebbe su un sistema produttivo ancora impegnato in un grosso sforzo di riposizionamento. L'elevata esposizione dell'industria manifatturiera toscana sui mercati extra Ue penalizzerà il settore sia per il rallentamento dell'economia mondiale atteso nel 2008, sia per un euro troppo forte rispetto alle altre valute.

Alcuni settori comunque si mantengono in rotta, nonostante il cattivo andamento generale. Questo vale in particolare - anche se si tratta di medie aggregate - per la meccanica (+5,2% la produzione), l'elettronica e mezzi di trasporto (+6,9%). Il segno: «meno», invece, campeggia di nuovo nel Made in Italy: tessile e abbigliamento (-1,6%), pelli, cuoio e calzature (-0,7%) e alimentare (-0,3%).

«In linea con un trend - commenta in una nota Unioncamere e Confindustria - che da un paio di anni prende sempre più campo nelle nostre indagini trimestrali, la performance del-

le imprese di dimensioni maggiori è decisamente più dinamica (+6,2%) rispetto a quella delle imprese minori (-0,3%). La perdita di slancio del ciclo congiunturale è nitida anche nei tracciati del grado di utilizzo degli impianti che dal 79% registrato nel trimestre aprile-giugno, scivola con il 74,5% sotto la soglia media del 2006 (75,9%)».

Dati non certo entusiasmanti ma il presidente di Confindustria Toscana, Sergio Ceccuzzi, non drammatizza: «Il rallentamento atteso dell'economia toscana presenta, come già accadeva nei trimestri di crescita più sostenuta, un aspetto molto variegato: le medie complessive mostrano in frenata la produzione industriale, così come il fatturato e gli ordinativi, sia interni che esteri». «Dall'analisi settoriale - prosegue Ceccuzzi - arrivano, invece, conferme e novità: le conferme vengono dalla crescita della meccanica, dell'elettronica e dei mezzi di trasporto, nonché dal mantenimento del se-



Sergio Ceccuzzi

«Ceccuzzi, presidente degli industriali toscani, non è preoccupato: «Rallentamento atteso, con un aspetto molto variegato»

gno negativo per i settori tessile abbigliamento e pelli-cuoio-calzature; la novità è rappresentata dalla mancata crescita del settore alimentare». «Sotto il profilo dimensionale - dice ancora Ceccuzzi - le grandi e medie imprese continuano a mostrare maggiore capacità di reazione al trend congiunturale. Resta, comunque, ancora positivo il sentiment degli imprenditori per l'ultimo trimestre dell'anno, anche se un troppo repentino apprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro e le previsioni di una minore crescita del commercio mondiale per il 2008, richiedono conferme operative a questa previsione; che dimostra, tuttavia, il forte spirito di reazione degli imprenditori industriali toscani», conclude Ceccuzzi.

[MM]